

Nordest Il valzer dei prof le cattedre decise dai ricorsi

Tra domande, concorsi, ricorsi, sospensive e sentenze la scuola sta diventando tutto un fare e disfare. Ultime in ordine di tempo le rivendicazioni degli Itp, gli insegnanti tecnico pratici che stanno cercando di far valere il loro vecchio diploma di scuola superiore. Sono i cosiddetti tecnici di laboratorio in cattedra soprattutto negli istituti tecnici e nei professionali. Dal 2002 il loro diploma non è più sufficiente. Questa estate molti si sono rivolti al giudice ottenendo una sentenza cautelare che, in attesa del merito, li inserisce in graduatoria.

Januale a pagina 8

Il valzer dei prof, ora decidono i giudici

►I tecnici di laboratorio (senza abilitazione) fanno ricorso ►Un migliaio di impugnazioni, nuove graduatorie in Veneto e, in attesa del verdetto, ottengono il posto per il sostegno Il preside: «La maggior parte di loro non ha mai insegnato»

IL CASO

VENEZIA Pensando alla scuola vengono in mente i «cinquanta concorsi, novanta domande e duecento ricorsi» del don Raffaele di Fabrizio De André. Perché tra domande, concorsi, ricorsi, sospensive e sentenze l'istruzione sta diventando tutto un fare e disfare. Ultime in ordine di tempo le rivendicazioni degli Itp, gli insegnanti tecnico pratici che stanno cercando di far valere il loro vecchio diploma di scuola superiore. Sono i cosiddetti tecnici di laboratorio in cattedra soprattutto negli istituti tecnici e nei professionali. Dal 2002 il loro diploma non è più sufficiente per poter insegnare perché serve l'abilitazione che si ottiene dopo aver frequentato corsi della durata di alcuni anni organizzati per lo più dalle università come i Tia e i Pas.

LA MOBILITAZIONE

Tutto è filato liscio per anni fino a questa estate quando i tecnici di laboratorio hanno deciso di rivolgersi al giudice. C'è chi ha presentato il ricorso al Capo dello Stato, chi al Tar e chi al giudice del lavoro. Tutti a chiedere che il vecchio diploma possa valere da abilitazione per l'insegnamento. Ognuno ha scelto la propria strada, ma il risultato è sempre lo stesso: una sentenza cautelare che in attesa del merito, consente loro di essere inseriti nella seconda fascia delle graduatorie d'istituto.

«Abbiamo ricevuto una nota del ministero della Pubblica Istruzione che in via cautelativa ci chiede di inserire questi insegnanti nelle graduatorie d'Istituto» dice Vincenzo Sabellico, preside dell'Istituto Alberti di San

DOCENTI CON TUTTI I TITOLI IN REGOLA VENGONO SUPERATI IL SINDACATO: SENTENZE DI MERITO DI PARERE OPPOSTO



CATTEDRE Le graduatorie in mano ai giudici: dopo le maestre tocca ai tecnici di laboratori

Donà di Piave nel Veneziano che ha fatto da scuola "polo" dei sei istituti superiori del Basso Piave. Solo in queste scuole ha dovuto gestire cinquanta insegnanti tecnico pratici inseriti in graduatoria per decisione del giudice. Ma coloro che hanno fatto ricorso sono circa un migliaio in tutto il Veneto. «I posti liberi da tecnici di laboratorio non sono molti - spiega il preside - quindi i ricorriti sono stati quasi tutti utilizzati per il sostegno. La maggior parte di loro non ha mai insegnato».

Malgrado questo si stanno inserendo nelle graduatorie superando docenti che hanno tutti i titoli richiesti, quindi abilitazione o laurea. «Riescono ad ottenere le supplenze perché in via cautelativa il giudice ha riconosciuto il

valore abilitante del loro diploma - spiega Alessandra Michieletto della Gilda - va anche aggiunto però che stanno arrivando le prime sentenze di merito che hanno parere opposto». Questo significa che quando arriva il giudizio di merito devono lasciare l'insegnamento. E in mezzo ci sono gli studenti con il solito via vai di prof.

IL PRECEDENTE

Del resto gli insegnanti tecnico pratici hanno deciso di presentare ricorso solo ora perché hanno visto che è andata bene alle colleghe maestre. Anche loro per vie legali hanno chiesto il riconoscimento del vecchio diploma magistrale, che non era più sufficiente per l'insegnamento ormai dal

2002. E pure loro hanno ottenuto l'ok dal giudice di entrare in graduatoria. Così ci sono cinquantenni che hanno rispolverato il vecchio diploma quadriennale rimasto almeno trentenni in un cassetto inutilizzato. Perché ormai è così. Qualsiasi cosa si faccia nella scuola è un fiume in piena di ricorsi. Ora gli Itp, prima le maestre, prima ancora gli esclusi al concorso per l'insegnamento del 2016 che si sono rivolti al giudice per poter anche loro sostenere le prove. Ma se si va ancora più indietro ci sono gli insegnanti di sostegno esclusi dalle graduatorie ad esaurimento e via di seguito in una sorta di catena senza fine.

Raffaella Januale

© FOTOFONTE/AGF